

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Festivo Sabato e Vigilie

ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Domenica e Solennità

ore 8.30 Chiesa parrocchiale
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (da ottobre a giugno normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

Siamo su internet:

www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco

Archidiocesi di Chieti-Vasto
Parrocchia San Rocco - Torrevecchia Teatina (CH)

PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno V, Numero II

Marzo 2005



UN'A PASQUA "EUCARISTICA"

Il Corrente morto e risorto per caristico: dobbiamo anno è stato pensato la nostra salvezza. fare la comunione dal Papa come anno Ci prepariamo, allora, a celebrare questa Pasqua sempre! E confessarci da dedicarsi all'Eucaristia. Non a caso, brare questa Pasqua ci spesso! Dicevano i la Chiesa italiana con l'intento di fissare la nostra attenzione sull'Eucaristia Vescovi dell'antichità: "Cristiano, diventa quello che mangi!". E per diventare il suo Congresso Eucaristico nazionale a Bari nel prossimo mese di maggio che ha per titolo: "Senza la domenica non possiamo vivere". Nelle chiese locali fervono i preparativi.

Anche il nostro vescovo Bruno ha voluto offrirci un sussidio utile per rivalutare l'importanza dell'Eucaristia domenicale quale riferimento per la propria vita cristiana, che abbiamo consegnato con il precedente bollettino.

La domenica, giorno del Signore, è la Pasqua della settimana: si celebra il mistero del Cristo

Ma non basta "venire" a Messa; è necessario partecipare sacramentalmente al mistero eu-

Così sarà veramente Pasqua e noi saremo risorti con Cristo per vivere di Lui.

SOMMARIO:

Una Pasqua eucaristica	1
La Quaresima tempo favorevole	2
La domenica della Passione	3
La Messa Crismale	4
La Pasqua rituale: la Cena	5
In evidenza	6
Calendario mensile	7
La Pasqua sacrificale: la Croce	8
Il giorno del grande silenzio	9
La Pasqua gloriosa	10
Giornata Mondiale della Gioventù	11
Notizie utili	12

LA QUARESIMA, TEMPO FAVOREVOLE

Per accogliere il dono di grazia della salvezza operata da Cristo

di don Amerigo Carugno
Parroco di S. Vito Marina

È vero, nella concezione cristiana ogni giorno è speciale, ogni giorno è tempo opportuno di salvezza, tempo favorevole, tempo propizio. La Pasqua ha inaugurato questo tempo di salvezza che durerà sino al ritorno di Gesù nella gloria alla fine dei tempi.

Perché allora parlare di tempi liturgici, perché la quaresima? Ci può essere dunque un tempo speciale, migliore di altri giorni?

Nel greco del Nuovo Testamento si usano, tra l'altro, due vocaboli per dire ciò che noi chiamiamo "tempo". **Chronos** è, in genere, il tempo matematico, formale, che scorre al di fuori dell'uomo, a prescindere da ogni significato; sono le ore, i giorni della vita dell'uomo che passano. **Kairòs** è il tempo spirituale, il tempo della scelta, della decisione, il tempo opportuno per la salvezza (o per la perdizione).

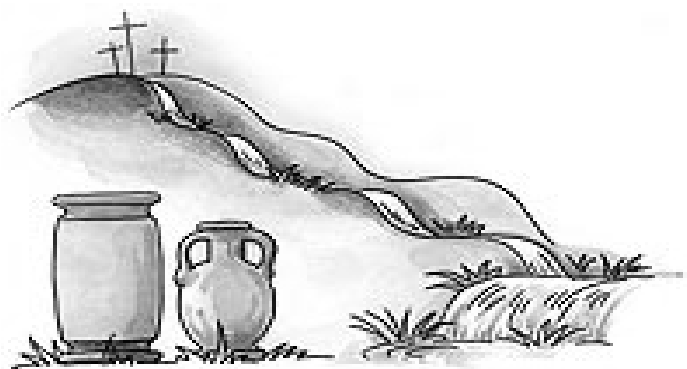
Da Gesù in poi, non c'è dubbio, tutto il tempo è *kairòs*, tempo di grazia e di sal-

vezza. Ogni giorno, ogni attimo.

Ma allora che senso hanno i tempi liturgici: si dice che la quaresima è tempo favorevole per la nostra salvezza...?

Ciò che non bisogna trascurare è la presenza e l'azione della comunità che non è un puro accessorio, un gadget da aggiungere a scelta alla vicenda individuale.

Certo il cristianesimo è, sì, un appello rivolto al singolo, ma mai a prescindere dalla comunità, dalla Chiesa. Non esiste salvezza fuori della Chiesa! Cosicché non c'è un "*kairòs*" solo per il singolo, ma, soprattutto, c'è un "*kairòs*" per la comunità. È un tempo in cui tutta la Chiesa, quale comunità in comunione, si impegna nel volgersi di nuovo a Dio, nell'accoglienza della salvezza, nel-



l'accettazione della grazia. E questo impegno di tutti favorisce l'impegno del singolo che si trova così immerso in una favorevole corrente di grazia. È un misterioso legame mistico e sacramentale che unisce i credenti nell'unico corpo di Cristo che è, appunto, la Chiesa.

Insomma, ci si può tranquillamente convertire anche a carnevale (ogni tempo è grazia) e tante storie insegnano che la fantasia divina non conosce limiti. Però è vero che l'uomo è essere di carne e subisce fortemente l'influsso dell'ambiente; così come è verissimo che quell'invisibile legame tra i credenti chiamato comunione dei santi ha un influsso vero e percepibile nella vita del singolo.

Celebriamo, dunque, la quaresima e la Pasqua, come tempo opportuno, *kairòs*, occasione propizia offertaci ancora una volta dalla misericordia divina per la nostra salvezza. Non scuiamo questo ulteriore, magnifico dono che Dio ci fa!

LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

A Chieti il preludio del grande evento mondiale di Colonia

Nel pomeriggio di sabato 19 marzo, vigilia della Domenica di Passione (delle Palme) si celebra, come tradizione, in tutta la Chiesa universale, la Giornata Mondiale dei Giovani a livello diocesano. Tale appuntamento sarà senz'altro più bello e significativo perché è l'anticipazione del grande raduno mondiale di Colonia previsto per il prossimo agosto.

A Chieti, in Piazza S. Giustino, ci sarà il raduno di tutti i giovani della nostra Chiesa locale assieme al Vescovo, padre Bruno e lì si pregherà, si ascolteranno testimonianze significative, ci si diventerà insieme al ritmo della musica giovane con Antonella Ruggiero.

Un grande appuntamento da non perdere per vivere un'esperienza autentica di Chiesa e di amicizia.

Riportiamo, intanto, il messaggio che in nostro vescovo Bruno ha lasciato ai giovani in preparazione della GMG di Colonia.

"Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2,2): sono queste le parole dei Magi che fanno da tema alla prossima GMG di Colonia. In esse riconosciamo i pellegrini venuti dall'Oriente come figura del desiderio, della ricerca e della gioia dell'incontro: e poiché la meta del loro cammino è Betlemme, la "casa del pane", non possiamo non collegare questo triplice motivo al pane eucaristico, in cui il Figlio di Dio si offre per noi.

I Magi sono figura del desiderio perché si muovono da lontano alla ricerca dell'Amato del loro cuore: li attira quella "casa del pane" dove potranno vedere e toccare Lui, nutrirsi del Suo amore per tutti noi. Sul loro esempio siamo invitati tutti a riscoprire la bontà, la bellezza di quel pane in cui Gesù si dona per noi, diventando anche noi sempre di più i pellegrini del desiderio, mossi dalla sete del Suo volto, sostenuti da speranza e bisogno di un incontro sempre più profondo con Lui.

I Magi sono poi figura della ricerca: in loro il desiderio è diventato decisione, scelta di vita. Essi sono partiti da lontano per giungere alla "casa del pane" e adorare il Bambino: in tal modo, essi ci sono di esempio per andare risolutamente verso Cristo, per orientare la nostra vita a quel pane eucaristico in cui Egli si dona per noi e dove



noi possiamo lasciarci veramente trasformare da Lui.

Infine, i Magi ci testimoniano la gioia che l'incontro col Bambino a Betlemme produce in loro: essi ci stimolano a scoprire sempre di nuovo la bellezza di Dio offerta nel pane della vita, in cui Colui che è nato per noi a Betlemme e che si offre sempre di nuovo al nostro cuore per la salvezza nostra e di tutti. La gioia di sentirci amati e di annunciare l'amore che abbiamo incontrato sarà il frutto più bello da chiedere andando pellegrini dietro la stella verso l'incontro di Colonia col Santo Padre e con i giovani venuti da tutto il mondo, dove il pane dell'eucaristia sarà spezzato per tutti come sorgente vera di un mondo nuovo, più giusto, più bello. Venite, dunque: andiamo a Betlemme, che nel prossimo agosto ci aspetta a Colonia!

✚ Bruno, vescovo
vostro padre nella fede

LA PASQUA GLORIOSA: LA RESURREZIONE

La gloria di Dio che riempie l'universo si manifesta nella sua straordinarietà

Cristo è risorto! È l'annuncio che la Chiesa ed ogni credente fanno risuonare nel mondo intero per comunicare la gioia e la novità del mistero che celebra la vittoria sulla morte. Cristo ha vinto la morte e ha ridonato a noi la vita, una vita che fiorisce nel giardino del sepolcro e fiorirà in eterno per tutti i secoli. Fare Pasqua significa essere liberati da ogni schiavitù per entrare nella comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito. Una comunione che non avrà mai fine.

Cristo glorioso, mostra anche a noi le sue piaghe e ci indica il cammino della fede. Una fede che per tutti è adesione a lui, presente e vivo nella storia, che ci porta ad aderire al progetto del Padre su ciascuno e sull'umanità intera. Fede che, sul modello pasquale, significa consegna piena e totale di se stessi al Padre per venire risuscitati in Cristo al di là di ogni passaggio oscuro e di ogni morte. Il sepolcro vuoto, la cui pie-

tra è stata ribaltata, è per noi il segno di quell'evento che ha cambiato la storia e continua a cambiare il cuore di ogni uomo.

Quelle bende lasciate come orma di un passaggio, sono il segno di una umanità salvata e chiamata alla vita nuova, una umanità che ritroverà la vita in eterno.



Oggi molti sono affascinati da Gesù di Nazareth, uomo libero, fedele a Dio e a se stesso fino alla morte, uomo per gli altri, profeta di un mondo più giusto e fraterno; ma non ammettono la resurrezione. Se così fosse, egli non sarebbe il Salvatore, ma soltanto un martire in più; la speranza umana resterebbe una povera speranza e la morte continuerebbe a dominare inesorabile.

Senza la risurrezione, il Crocifisso non ci salva; e la Chiesa non ha più nulla da dire: *“Se Cristo non è resuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede” (1Cor 15,14).*

Ma Dio non finisce di stupire per il suo amore: restituisce agli uomini come Salvatore il proprio Figlio, che essi hanno rifiutato e ucciso.

Con la resurrezione, Gesù non è tornato alla vita mortale di prima, come Lazzaro, la figlia di Giairo o il figlio della vedova di Nain; è entrato in una dimensione nuova, superiore; ha raggiunto in Dio la condizione perfetta e definitiva di esistenza. Non è tornato indietro, ma è andato avanti e adesso non muore più.

E anche a noi ha fatto lo stesso dono! A noi che per mezzo del sacramento del Battesimo abbiamo condiviso la sua morte e la sua risurrezione. Per questo crediamo e annunciamo la Pasqua.

LA DOMENICA DELLA PASSIONE

Chiamata comunemente “delle Palme”, è il giorno in cui guardiamo il Crocifisso



Due tradizioni confluiscono nella solenne celebrazione odierna: il ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme (*le Palme*) e la meditazione della Passione e della morte di Gesù.

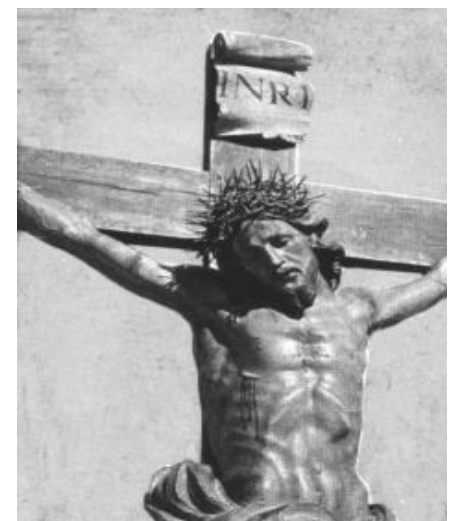
La prima parte è centrata sull'evento, riportato dai vangeli, dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato dalla folla... quella stessa folla che dopo pochi giorni griderà: “Crocifiggilo!”.

Tutto quello che accade in questo giorno ha valore di simbolo. Tutte queste manifestazioni indicano in figura che avanza un re. Gli abitanti delle città di questo mondo, quando aspettano l'arrivo del loro governatore, spianano la strada, sospendono corone ai portici; l'aspetto della città cambia, il palazzo della

pubblica autorità è ripulito da cima a fondo. In vari punti si organizzano cori che cantino le lodi del re. Da questi segni si riconosce che si avvicina un grande della terra. Ancora di più per il Signore dell'Universo. Abbelliamo la casa della nostra anima con il sacramento del perdono; prendiamo anche noi le palme nelle nostre mani, segno del nostro amore per Gesù Cristo, e andiamo Gli incontro; cantiamo inni di lode a Lui per esaltarne la magnificenza.

La seconda parte della celebrazione dà risalto alla croce con la lettura del Vangelo de “La Passione”, in questo anno A, secondo l'Evangelista Matteo. La passione di Gesù è il momento cruciale della sua esistenza. È in quel momento che viene evidenziata la sua piena umanità e, insieme, la sua piena divinità. Questa porzione del Vangelo è l'evidenza dell'atto sommo di amore da parte di Gesù verso tutti noi, perché E-

gli, nonostante tutte le nostre debolezze, più o meno consapevoli, è morto e risorto per noi, per salvarci definitivamente dal peccato e dalla morte. E se noi continuiamo a voltargli le spalle con il nostro peccato, Egli continua a volerci bene ed a volere la nostra salvezza. E per questo non possiamo che dirgli grazie, con l'impegno serio della nostra progressiva conversione a Lui. Accogliamo, allora, con somma attenzione questo racconto evangelico, che costituisce il cuore



dell'annuncio cristiano. Gesù, condotto al limite della sofferenza ingiusta e mortale, è il Cristo Signore, il rivelatore di Dio che accetta l'umiliazione per amore.

LA MESSA CRISMALE

Vescovo, presbiteri e fedeli laici insieme per essere Chiesa

Al mattino del Giovedì Santo, nella nostra Chiesa cattedrale di Chieti, con il Vescovo, tutti i presbiteri e il popolo santo di Dio, si celebra la Messa Crismale. Durante tale celebrazione si benedicono gli Olii degli *Infermi* (per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo), dei *Catecumeni* (con cui si segnano i candidati al battesimo che lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo: così dal Signore e Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo), del *Crisma* (con cui si consacrano i neo Battezzati per esprimere il loro inserimento in Cristo, i Cresimandi, i Presbiteri e i Vescovi) Si versa in questo olio un balsamo profumato prezioso, affinché sia segno della santità di coloro che sono chiamati ad espan-

dere il buon profumo di Cristo Signore.

Questa assemblea della Chiesa particolare esprime l'unità del popolo di Dio come popolo che, per il Battesimo, condivide in vario modo, l'aspetto sacerdotale-profetico-regale del ministero di Cristo, significato dalle varie unzioni che accompagnano e costituiscono i sacramenti. È una festa della Chiesa in quanto popolo sacerdotale. E l'unità ecclesiale intorno al Vescovo si esprime proprio nella preparazione di quegli Olii che servono per l'amministrazione dei Sacramenti.

La Parola di Dio ci ricorda che siamo tutti partecipi della vocazione del Servo di Dio come singoli e come popolo della nuova Allenaza Nel Vangelo, poi, Gesù proclama che in Lui si compie la Scrittura che lo definisce colmo di Spirito di Dio e consacrato dall'unzione. Le opere messianiche, che egli compie come inviato da Dio,

sono divenute i compiti del popolo che da lui riceve salvezza e consacrazione. L'«oggi» di questo adempimento della Scrittura diventa per tutti un richiamo ed un segno sacramentale di una consacrazione dello Spirito che ci manda ad annunciare il Vangelo ai fratelli.

Tutti i fedeli cristiani rinnovano varie volte, specie nella grande veglia pasquale, gli impegni del Battesimo. In questo giorno i sacerdoti rinnovano gli impegni assunti nel giorno della loro ordinazione.

A questo punto la celebrazione prosegue con la presentazione dei doni (tra cui gli olii da benedire) e si avvia così verso la sua regolare conclusione.

Anche questa esperienza è molto significativa per la nostra fede. L'invito è rivolto a tutti per la personale partecipazione a tale momento in cui si vive la comunione nella Chiesa locale.

IL GIORNO DEL GRANDE SILENZIO

Gesù è nel sepolcro; la terra, ammutolita, tace...

La discesa agli inferi di Gesù

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, preso per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.

Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia po-

tenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi sono diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce.

Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. Guarda sul mio

dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te. Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

da un'antica omelia sul Sabato Santo

LA PASQUA SACRIFICALE: LA CROCE

La celebrazione dell'amore più grande... di un Dio che dà la vita per noi

Oggi la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia, ma si riunisce per ascoltare la Parola di Dio e fare memoria della passione e della morte del Signore Gesù. La sofferenza e l'umiliazione della croce sono preludio alla sua glorificazione. La celebrazione si svolge in tre momenti: nel primo verrà proclamata la Parola di Dio; nel secondo vi sarà l'adorazione della Croce, nel terzo verrà distribuita la Comunione Eucaristica. La preghiera continua con la tradizionale processione del Cristo morto.

Nel servo del Signore (*I lettura*), infatti, contempliamo il Cristo che soffre per la salvezza nostra e che dopo la sua passione vedrà la luce. Guardiamo il suo volto, così sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e cerchiamo di imprimerci nel cuore i segni dell'amore di un Dio che ha donato la sua vita per noi.

Facciamo nostra la preghiera del salmista, partecipando a

quella stessa preghiera di Gesù morente al Padre: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?". Con Lui proclamiamo la nostra fiducia in Dio che risuscita.

La lettera agli Ebrei afferma che dall'obbedienza di Cristo al Padre scaturisce la nostra salvezza. Gesù, Figlio di Dio, sa compatire



le nostre infermità essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, tranne il peccato: accostiamoci a Lui per ricevere misericordia e trovare grazia.

Il racconto della passione di Gesù e della sua morte è il Vangelo sublime dell'Amore di Dio. È buona notizia di salvezza, ed annuncia a

noi e all'umanità intera che Cristo è morto per tutti, per riconciliare l'umanità al Padre, per ridonarci la gioia di quella comunione che è l'anelito profondo della nostra esistenza.

Nella Grande Preghiera Universale la Chiesa, in forza dell'efficacia universale del sacrificio di Cristo, si rivolge con fiducia al Signore pregando per il mondo intero; è bene celebrarla in tutta la prevista ampiezza.

La croce che abbiamo seguito nella parola evangelica e pregato nell'orazione, ci viene ora mostrata nell'immagine che la pietà cristiana ha disseminato ovunque; e noi, con gesto riverente, adoriamo il Santo Legno.

La comunione eucaristica vuole esprimere la nostra personale, diretta partecipazione alla morte di Cristo per risorgere con Lui nella gloria di Dio Padre.

Partecipiamo all'azione liturgica e alla processione con fede e amore per Gesù che offre la sua vita per noi.

LA PASQUA RITUALE: LA CENA

Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio per la nostra salvezza

La liturgia del Giovedì Santo è ricchissima di contenuto. È il grande giorno dell'istituzione dell'Eucaristia, pane del Cielo per gli uomini; è il giorno dell'istituzione del Sacerdozio, dono che assicura la presenza reale e attuale del Sacrificio del Calvario in tutti i tempi e luoghi, perché possiamo nutrirci dei suoi frutti.

Si avvicinava il momento in cui Gesù avrebbe offerto la propria vita per gli uomini. Il suo amore era così grande, che nella sua Sapienza infinita trovò il modo di andarsene e di rimanere nello stesso tempo. Come ricambieremo a questo amore immenso? Assistendo con fede e devozione alla Messa, memoriale vivo e attuale del Sacrificio del Calvario (**non solo in questo giorno o a pasqua e Natale, ma sempre, ogni domenica**); preparandoci molto bene alla comunione, con l'anima perfettamente pura (**è necessario abituarsi alla confessione frequente non solo una volta all'anno, perché così non serve a nien-**

te!); facendo frequenti visite a Gesù presente nel tabernacolo (**è bene fare l'adorazione personale quotidiana**).

Nella prima lettura della Messa ci viene ricordato quello che Dio aveva stabilito nell'Antico Testamento perché il popolo israelita non dimenticasse i benefici ricevuti. Vi sono molti dettagli: da come doveva essere l'agnello pasquale fino ai particolari da curare per ricordare il passaggio del Signore. Se tutto ciò era prescritto per commemorare fatti, che erano soltanto una immagine della liberazione dal peccato operata da Cristo, come dovremmo comportarci noi ora che siamo stati davvero riscattati dalla schiavitù del peccato e costituiti figli di Dio?

Questa è la ragione per cui la Chiesa ci insegna con grande cura tutto ciò che si riferisce all'Eucaristia. E noi, assistiamo alla Messa tutte le domeniche e le feste di precetto, consapevoli di quello che stiamo facendo? Evitiamo di parlare, di girarci sempre dietro,

di distrarci continuamente? Come ci prepariamo a ricevere Gesù nella Comunione?

S. Paolo afferma di trasmettere *quello che ha ricevuto*. Magari tutti noi fossimo testimoni fedeli, che comunicano agli altri quello che hanno ricevuto dalla Chiesa! Gli altri conoscono Cristo attraverso i nostri comportamenti; e noi pratichiamo ciò in cui crediamo, affinché il nostro esempio contribuisca ad avvicinare i lontani?

S. Giovanni racconta che Gesù lavò i piedi ai discepoli, prima della Cena per esprimere la totalità dell'amore e la gratuità del servizio. E noi ci laviamo i piedi gli uni gli altri?

Commemoriamo anche l'istituzione del sacerdozio. È un buon momento per pregare per il Papa, che da ultimo soffre nella malattia e, pur impedito nella parola è eloquente nella testimonianza; preghiamo per il nostro Vescovo padre Bruno, perché illuminato da Cristo faccia scelte opportune per la nostra Chiesa; per i sacerdoti e per chiedere vocazioni per il mondo.

IN EVIDENZA

LE CONFESSIONI PASQUALI

In occasione della Pasqua, è tradizione che molti fedeli si accostino al Sacramento della Penitenza e Riconciliazione. Noi abbiamo fissato, per questo, diversi appuntamenti in calendario. **Giovedì 17 marzo, alle ore 20.30** celebrazione del Perdono per tutta la Comunità (*ci saranno altri sacerdoti*); **martedì santo 22 marzo, alle ore 20.30**, preghiera e celebrazione del Perdono per i GIOVANI; **sabato santo 26 marzo, dalle ore 16.30 alle ore 19.00** il parroco è a disposizione per le ultime confessioni. **NON SI ACCETTANO CONFESSIONI PRIMA DELLA VEGLIA PASQUALE E DELLE MESSE DI PASQUA.**

A CHIETI, GIORNATA DELLA GIOVENTÙ

Sabato 19 marzo, con inizio alle ore 16.00, presso Piazza S. Giustino in Chieti, si svolgerà la tradizionale Giornata Mondiale della Gioventù a livello diocesano. Quest'anno è particolarmente importante perché prelude al grande raduno mondiale di Colonia del prossimo agosto. I giovani in piazza pregheranno con padre Bruno, ascolteranno testimonianze e canteranno con Antonella Ruggiero.

LA DOMENICA DELLE PALME

In occasione della Domenica di Passione (*delle Palme*) di domenica 20 marzo, la Celebrazione Eucaristica solenne sarà anticipata alle ore 11.00 perché preceduta dalla memoria dell'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme. Tutti puntuali per la benedizione delle palme, dunque e per la successiva Eucaristia.

CAMBIA L'ORARIO

La notte della Pasqua si tornerà all'*orario legale*: le lancette saranno spostate un'ora indietro. Pertanto, dall'inizio di quella settimana, le Messe quotidiane saranno celebrate mezz'ora più tardi, e cioè alle ore 18.30, salvo comunicazioni differenti, fino al ritorno all'ora solare prevista per l'ultimo sabato di ottobre.

Auguri a...

Battesimo

Domenica 6 febbraio (V del Tempo Ordinario)

SANTILLI FRANCESCA MARIA di Paride e Rita Miccoli

MARZO

1	Mar	20.30	Incontro formativo per i giovani
3	Gio	18.30	Ora di Adorazione Eucaristica personale
4	Ven	15.30	Comunioni anziani e malati
5	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
6	Dom	IV DI QUARESIMA - A	
		8.30 - 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
		20.00	Via Crucis
8	Mar	20.30	Incontro formativo per i giovani
10	Gio	18.30	Ora di Adorazione Eucaristica personale
12	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
13	Dom	V DI QUARESIMA - A	
		8.30 - 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
		20.00	Via Crucis
17	Gio	20.30	Celebrazione comunitaria della Penitenza
19	Sab	15.00	A CHIETI GIORNATA DELLA GIOVENTÙ (<i>Preludio di Colonia</i>)
20	Dom	DI PASSIONE (DELLE PALME) - A	
		8.30	Benedizione delle Palme e Celebrazione dell'Eucaristia
		11.00	Benedizione delle Palme e Processione
		11.15	Celebrazione dell'Eucaristia
		20.00	Via Crucis
22	Mar S.	20.30	Celebrazione della Penitenza per i giovani
24	Gio S.	9.00	S. Messa Crismale in Cattedrale a Chieti
		18.30	S. Messa in Coena Domini
		21.00	Adorazione comunitaria presso l' Altare della Reposizione
25	Ven S.	18.00	Azione liturgica della morte di Gesù
		19.00	Processione del Cristo Morto
26	Sab S.	16.30	Tempo disponibile per le ultime confessioni
27	Dom	PASQUA DI RISURREZIONE	
		23.00	Solenne Veglia Pasquale
		8.30 - 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia

SANTA PASQUA A TUTTI

Le benedizioni presso le famiglie inizieranno lunedì 4 aprile. Da quel giorno, tutti i pomeriggi, tempo permettendo, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 il parroco visiterà le vostre case secondo il calendario che stabiliremo nel prossimo bollettino. Qualora non potrete essere presenti in casa, e gradite la benedizione, o, per un qualche disguido, non riceverete la sua visita, mettervi direttamente in contatto con lui. Dopo aver completato tutto il passaggio, don Rocco potrà tornare a benedire le famiglie che gliene avranno fatto richiesta.